**Allegato**

**Cosa fa la Regione**

La Regione Emilia-Romagna non ha competenze dirette in materia di accoglienza dei profughi, ma svolge un ruolo di **raccordo fondamentale nell’ambito di vari tavoli istituzionali** che a livello locale si occupano del tema.

Oltre al monitoraggio annuale sulla situazione dei richiedenti asilo e rifugiati, va sottolineata l’importanza del progetto “**Emilia-Romagna Terra d’Asilo**” in collaborazione con Anci ER: si tratta di una serie di interventi innovativi e sperimentali volti a **qualificare il sistema regionale di accoglienza e integrazione**, in collaborazione con i Comuni.

Tra gli obiettivi del progetto, la diffusione di **buone pratiche**, l’attivazione di **percorsi di formazione finalizzati all’inserimento nel mondo del lavoro**, oltre ad un efficace sistema di comunicazione. In questo ambito viene anche pubblicata una **newsletter periodica** rivolta alle persone direttamente coinvolte nella gestione delle politiche di accoglienza e integrazione. L’anno scorso sono stati realizzati otto numeri, inviati a circa 2 mila contatti.

E ancora, ci sono gli incontri periodici del **tavolo di coordinamento tecnico regionale** con i Comuni capofila Sai e l’attivazione di gruppi di lavoro tematici come ad esempio sui minori stranieri non accompagnati.

**Il sistema dell’accoglienza in Emilia-Romagna**

In Emilia-Romagna, come evidenzia il Rapporto 2021, al 15 ottobre scorso erano **5.761 gli immigrati** ospitati in uno dei **Cas** attivati dalle Prefetture, e dislocati in oltre 152 Comuni, per far fronte a situazioni di emergenza.

Si tratta della stragrande maggioranza di migranti ospitati temporaneamente nei centri di accoglienza attivi sul territorio regionale, in **attesa del riconoscimento della protezione internazionale o dello status di rifugiato**.

A questi si aggiungono i **2.648 posti del sistema Sai**, ripartiti in **386 strutture di accoglienza**, di norma appartamenti, situate in 68 comuni dell’Emilia-Romagna (dati aggiornati al settembre 2021).

Nel complesso nei primi nove mesi del 2021 sono transitati nei progetti Sai sul territorio regionale **2.830 persone**, di cui 2.372 uomini (83,8%) e 458 donne (16,2%). I **minori stranieri** non accompagnati sono stati **510** (18%).

Quanto al Paese di provenienza dei profughi accolti nel sistema Sai, al primo posto si conferma la **Nigeria** (525), che precede **Pakistan** (308), Mali (281), **Gambia** (182) e **Somalia** (165).

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio, il maggior numero era ospitato in provincia di **Bologna** (1.913), seguita da **Modena** (1.161), **Ravenna** (1.042), **Reggio Emilia** (982), **Parma** (700), **Ferrara** (653), **Rimini** (519), **Forlì-Cesena** (450), infine, **Piacenza** (416)

Se guardiamo alla mappa territoriale dei **progetti Sai**, la provincia con il maggior numero di comuni coinvolti è **Bologna** (30), davanti a **Parma** (13), **Ferrara** (8), **Rimini** (5), **Reggio Emilia** (4), **Modena** (3), **Ravenna** e **Forlì-Cesena**, con 2 a testa. Fanalino di coda **Piacenza** (1).

Bologna rappresenta l’unica realtà nella quale i posti SAI ordinari prevalgono rispetto alle strutture emergenziali dei Cas./G.Ma